

Meteo Veneto. Gennaio si chiude con temperature anomale e piogge abbondanti su zone montane e pedemontane

Sinottica e precipitazioni

Gli ultimi giorni di gennaio sono stati caratterizzati da una certa dinamicità atmosferica e da un andamento termico piuttosto anomalo per il periodo, in controtendenza con le cosiddette “giornate della merla” ovvero le più fredde dell’anno. In particolare tra lunedì 27 e martedì 28 il Veneto è stato interessato dal passaggio di una saccatura di origine atlantica proveniente da ovest, accompagnata da una avvezione di venti caldo-umidi a tutte le quote dai quadranti meridionali che ha determinato un episodio perturbato.

La fase più intensa si è registrata nelle prime ore di martedì 28 quando le precipitazioni sono risultate diffuse, d’intensità moderata e con quantitativi anche consistenti, in particolare su Prealpi occidentali e pianura centro-occidentale. In seguito le precipitazioni hanno continuato in modo più sparso e discontinuo assumendo anche carattere di rovescio e temporale.

Nel complesso il passaggio perturbato ha fatto registrare quantitativi abbondanti sulle zone montane e pedemontane, localmente anche molto abbondanti (100-120 mm/24h) sulle Dolomiti meridionali.

Degno di nota è stato l’andamento del limite della neve che si è mantenuto elevato per il periodo, in prevalenza oltre i 2000 m sulle Prealpi ma a tratti anche sulle Dolomiti nella mattinata di martedì, complici le forti correnti in quota caldo-umide dai quadranti meridionali (libeccio, a tratti scirocco).

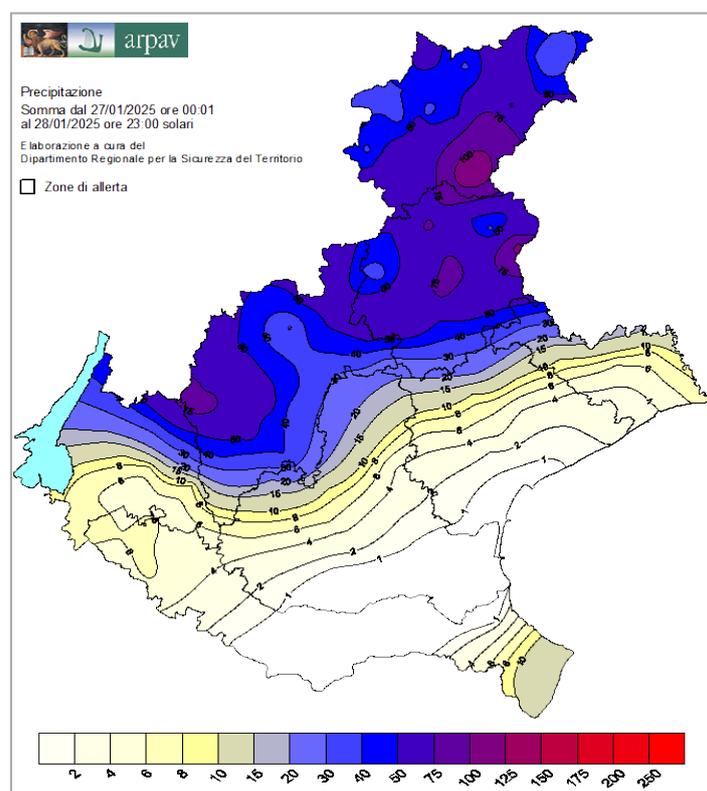


Fig.1 - Mappa delle precipitazioni cumulate (mm) del 27-28 gennaio

Andamento delle temperature

In questi ultimi giorni di gennaio le temperature si sono mantenute quasi sempre su valori ben superiori alla norma del periodo (in media +2/+4°C circa). In particolare per la pianura l'ultima decade di gennaio di quest'anno si sta dimostrando mediamente la più calda della serie Arpav (dal 1992). Per la zona montana invece la situazione appare più variegata e comunque sopra la media.

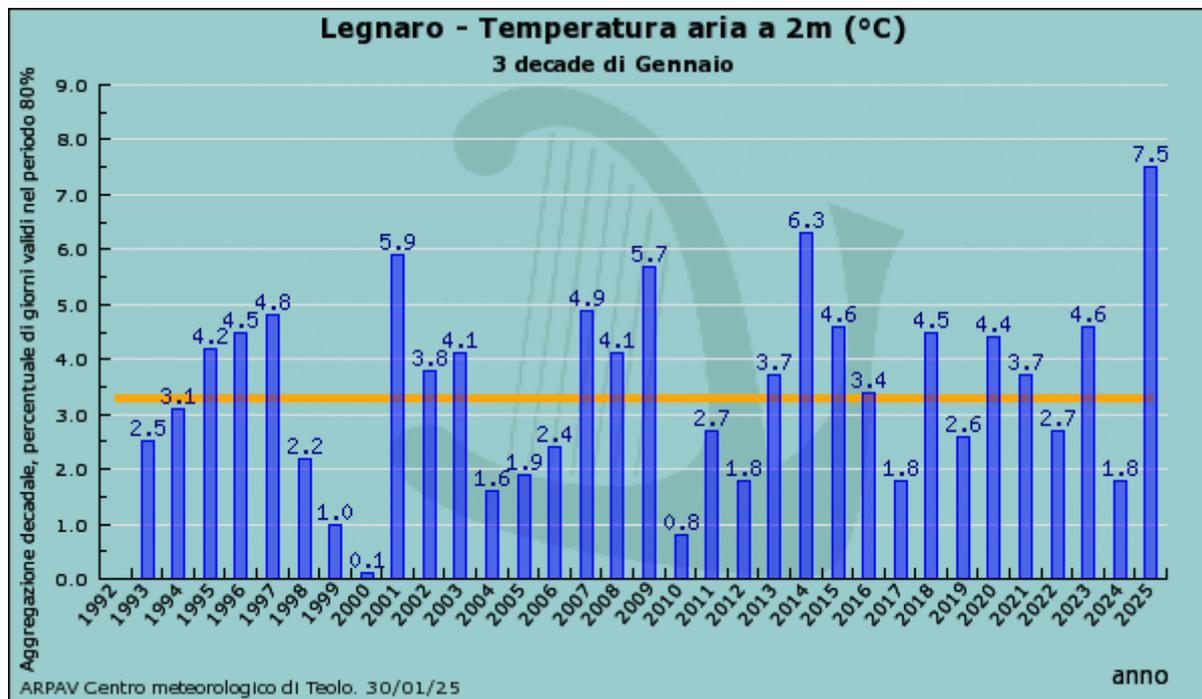


Fig.2 Temperature medie giornaliere dell'ultima decade (dal 21 al 31) del mese di gennaio registrate presso la stazione di Legnaro (PD) dal 1992 al 2025. La linea gialla rappresenta la media riferita al periodo 1992-2024. Si nota come la temperatura media di questa ultima decade di gennaio (dati fino al 29 gennaio) sia la più alta della serie (+7,5°C contro una media di 3,3°C)

Nella giornata di martedì 28 in particolare si sono registrate temperature molto anomale e con valori record per molte stazioni sia di pianura che di montagna. Il generale il rialzo termico è stato determinato da una concomitanza di fattori: la copertura nuvolosa già presente nella notte con prevalenza di venti sciroccali al suolo che hanno determinato temperature minime elevate, le schiarite nella mattinata sulla pianura centro-meridionale contestualmente all'ingresso di Foehn appenninico (vento caldo e secco da sud-ovest al suolo) che ha determinato anche un calo dell'umidità relativa.

Le temperature massime hanno raggiunto diffusamente valori compresi tra i 16°C-18°C in pianura (10 °C circa superiori alla norma), fino a punte massime localmente superiori sui settori centro-meridionali (a Galzignano e Trecenta misurate temperature massime pari a 18.8 °C). In Valbelluna temperature massime di circa 13-15°C, 11-12°C in alcune località delle Prealpi vicentine, ad Agordo registrati 11°C. Di seguito si riporta la tabella con alcuni record di temperatura raggiunti martedì 28.

Stazione ARPAV	T max (°C)	Valore record precedente
Masi (PD)	18.2	14.4 (nel 2018)
Vangadizza (VR)	18.2	14.2 (nel 2024)
Trecenta (RO)	18.8	16.5 (nel 2016)
Bagnolo di Po (RO)	18.4	17.2 (nel 2016)
Sant'Apollinare (RO)	18.5	16.1 (nel 2016)

Fig.3 - Tabella con i valori più significativi di temperatura massima registrati martedì 28 e relativi record precedenti della serie Arpav (dal 1992)

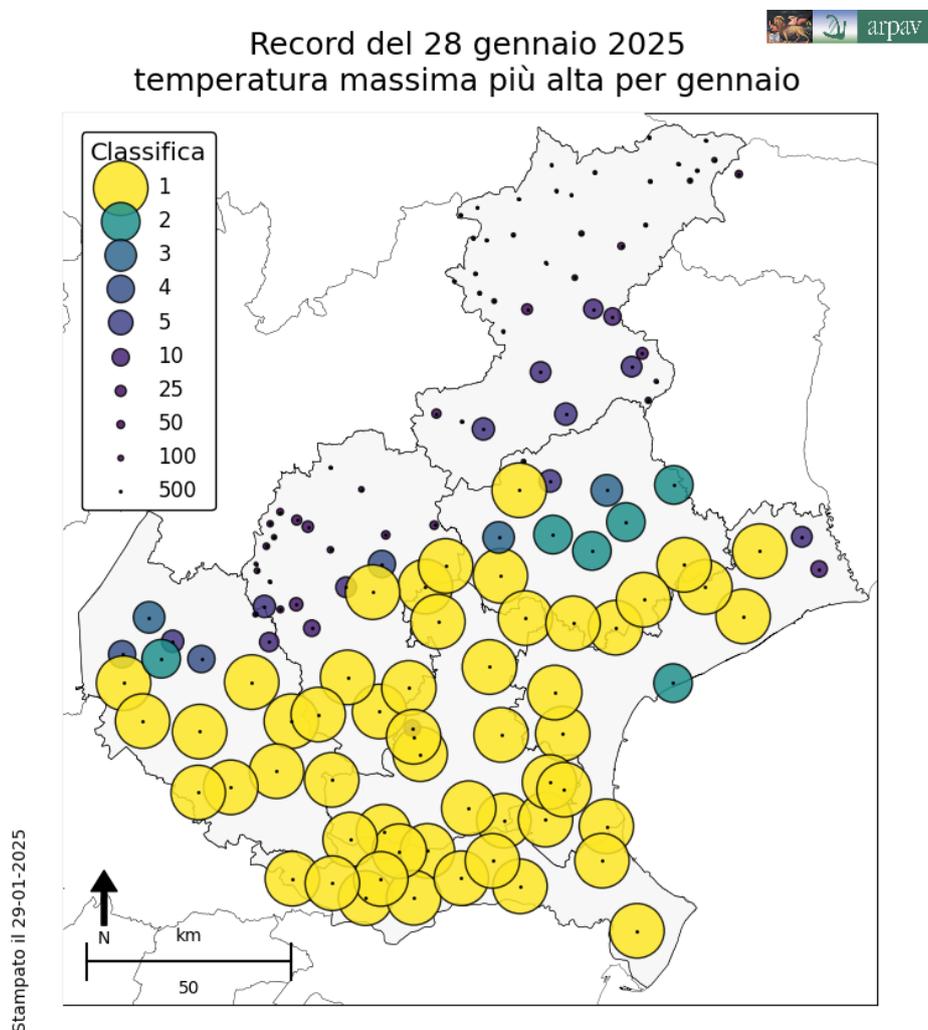


Fig.4 - Elaborazione della classifica delle temperature massime del giorno 28 rispetto alla serie storica del mese di gennaio (dal 1992)

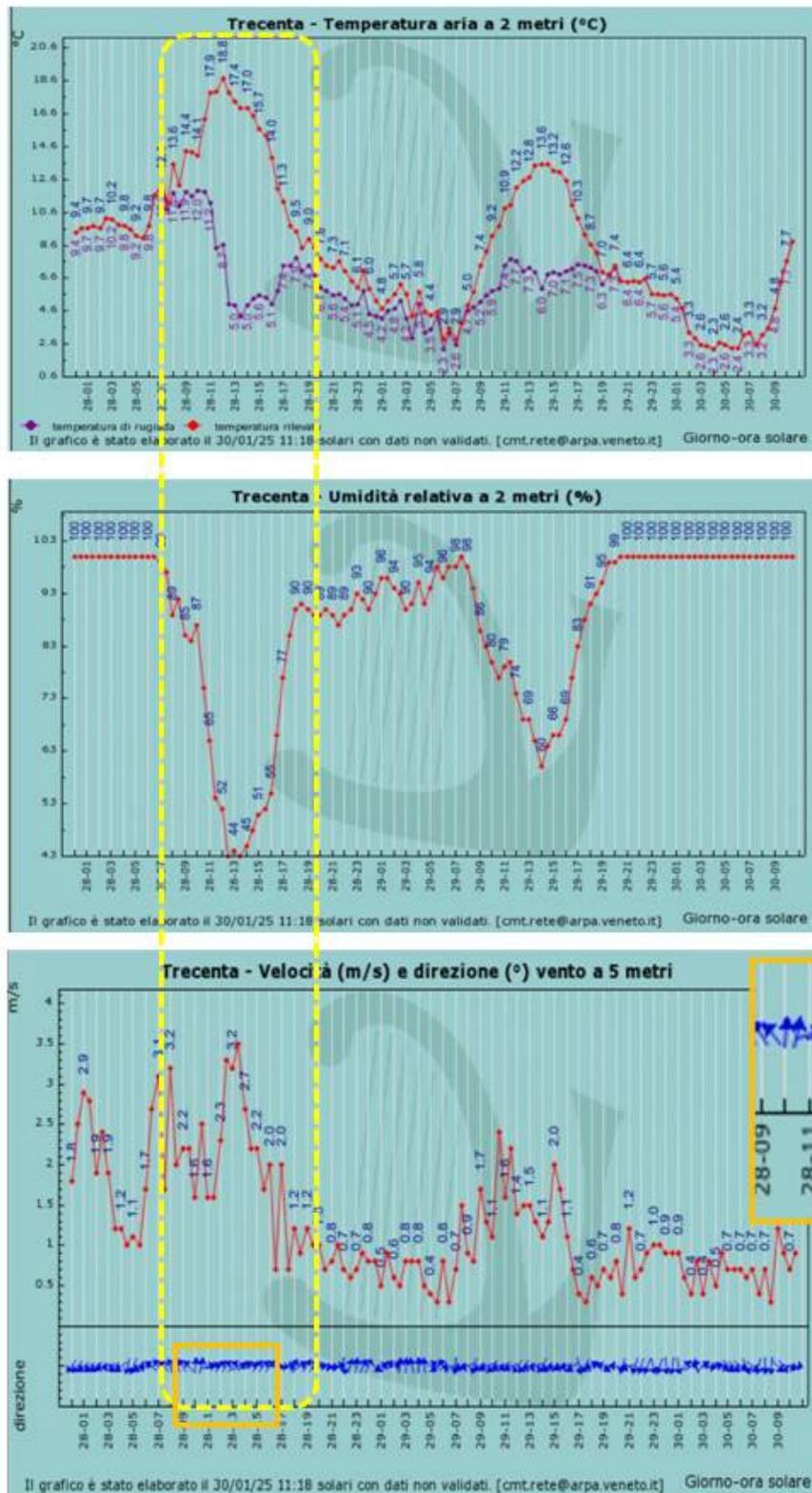


Fig.5 - Dati a confronto di temperatura, umidità relativa e vento registrati dalla stazione Arpav di Trecenta (RO). In evidenza il momento in cui si è registrato il picco di temperatura contestualmente al calo improvviso dell'umidità relativa e all'ingresso di venti di Foehn appenninico (da sud-ovest)

Teolo, 30 gennaio 2025